

Verso le elezioni



Gava da De Mita e Forlani per il numero uno lombardo Arriva Galloni junior, Piccoli emigra, Sarti al Senato Ruffolo teme lo «scippo», Amato rischia la Sicilia Il giornalista Bucarelli con Fini per «far fuggire Cabras»

Baruffa dc sul capolista a Milano

E il Msi candida il «microfono» di Cossiga al Gr2

Rognoni al posto di Segni a Milano? Gava ne discute con Forlani e De Mita. Il vice-presidente della Camera Sarti candidato per il Senato, ad Alba. Partiti in dirittura d'arrivo per le liste. E il Msi ospita al Senato Franco Bucarelli, giornalista del Gr2 e microfono di Cossiga. Guai per il Psi a Palermo: nessuno ci vuole andare, forse tocca ad Amato. Col Pri l'ex ministro Maccanico. Manisco e Bertoli con Rifondazione.



ROMA. I problemi ci sono ancora per tutti, dalla Dc ai verdi, dai socialisti a Gava, incontra prima Forlani e poi De Mita per risolvere il problema del capolista a Milano dopo il gran rifiuto di Segni. Toccherà a Rognoni come giura l'andreattiano Baruffi? O invece, per salvare gli equilibri, tornerà in ballo anche Roma? Gran parte dei capilista per la Camera dei vari partiti sono già cosa fatta. E mentre le segreterie aggiustano il tiro, Fini piazza un colpo: Franco Bucarelli, giornalista del Gr2 e microfono di Cossiga approda nelle liste del Msi al Senato. Sarà candidato nello stesso collegio di Cabras. «A meno che minaccia Fini-Cabras non fugga per non spiegare agli elettori perché ce l'ha con Cossiga».

Da camera di compensazione per dirimere conflitti locali o piazzare un leader di partito. Qualche esempio: in uno dei collegi riservati in Piemonte fu presentato nell'83 e nell'87 Marcello Gallo, avvocato di prestigio, ma non esterno alla Dc; a Latina fu eletto il deputato uscente Guido Bernardi, a Cerreto Sannita (dove andrà Gava) Franca Falucci, a Tempio-Ozieri (seggio che fu di Cossiga) Nino Giagu, e così via. Insomma, nei collegi «sicuri» finiranno sì personaggi come Rosati, De Rosa, Lipari (tutti ricandidati, salvo rinunce), ma anche esponenti minori e capi di partito. Un caso è quello di Adolfo Sarti, vicepresidente della Camera: dovrebbe essere candidato nel collegio sicuro di Alba, quello di Carlo Donat Cattin.

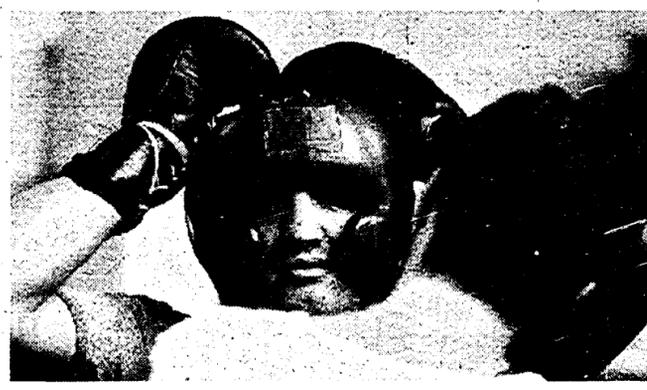


La Dc. Flaminio Piccoli, ormai è noto, rinuncia al Trentino Alto Adige. Sarà candidato, ma a Roma o a Castellammare di Stabia (il seggio che era del sen. Francesco Patriarca). Al Trentino aspira l'economista Nino Andreatta. Piccoli lascia libero un seggio alla Camera nella circoscrizione di Trento e Bolzano, e non ha eredi: suo nipote ha rinunciato: fa il notaio, e gli basta. Non delude il padre invece Nino Galloni. Giovanni senior fa il vice presidente del Csm e dà forfait, ma nel collegio di Roma ci sarà il figlio, che ha già uno slogan: «un economista in Parlamento». In pieno dramma invece la Dc di Potenza: non sa che fare di Giampaolo D'Andrea, che si è dimesso da consigliere regionale e ora fatica a trovare un posto in lista per la Camera. Per il resto, le conferme superano le novità. In testa alle liste non dovrebbero esserci sconvolgimenti: Lega, Bodrato e Scalfaro a Torino (con l'incognita del sottosegretario Gianfranco Astori, che può aspirare anche lui alla testa di lista), Rognoni e Formigoni (e forse Ombretta Fumagalli) a Milano, Marini e Sbardella a Roma, Scotti e Cirino Pomicino a Napoli. Problemi ci sono invece per Luciano Radi, che doveva capeggiare la lista in Umbria. A Brescia, per la Camera, sarebbe confermato un duello Frandini-Martinazzoli. Poi, la candidatura, a Napoli-Caserta, di uno dei due fratelli Abbagnale (Carmine), campioni del mondo di canottaggio.

Il Psi. La maggior parte dei big del Garofano si terranno il posto da capolista che avevano, o che hanno conquistato in questa legislatura. Di Donato numero uno a Napoli (in lista anche Guido De Martino, figlio di Francesco), La Ganga a Torino, De Michelis a Venezia, Formica a Bari, Signorile a Taranto. L'ex socialdemocratico Pier Luigi Romita, oggi ministro, sarà capolista a Cuneo, insidiato da Felice Borgoglio della sinistra. Un altro ministro, Margherita Boniver, lascerà invece la Camera per Palazzo Madama: sarà candidata nel collegio di Alessandria che mandava al Senato Roberto Cassola.

Due grossi punti interrogativi gravano su Palermo e Milano. Nel capoluogo siciliano, Claudio Martelli non vuol tornare. Assicuratosi il posto di capolista a Mantova, il vicepresidente del Consiglio ha provveduto a far sapere in giro che la doppia candidatura è una truffa ai danni dell'elettore. Come gli si potrà chiedere di tornare a Palermo, ora che si sa come la pensa? Dopo l'autotelesione del Guardasigilli, è stato fatto circolare il nome di Giorgio Ruffolo. Al ministro dell'Ambiente il Psi aveva già chiesto, un mese fa, di rinunciare al seggio senatoriale di Milano per fare il capolista in Calabria. Ma la pronta reazione di Mancini e la malavoglia di Ruffolo gli avevano evitato l'avventura. Ruffolo dice di no anche a Palermo e a Milano resterebbe volentieri: «Mi tenga almeno questo posto», dice al cronista lasciando un attimo la sedia all'assemblea socialista, ieri a Torino.

compagni di partito ha fatto notare come tutti i precedenti sindaci siano passati direttamente da Palazzo Marino a Montecitorio. Per evitare lo scippo, Pillitteri vorrebbe entrare in lista in buona posizione. Finirà invece, probabilmente, in ordine alfabetico. Si è ventilata anche una sua candidatura nel collegio contiguo di Varese, e una in un collegio del Senato.



Rush finale per le candidature Pds La novità delle liste unitarie

Botteghe Oscure Le «spine» dei collegi sicuri

Da sinistra Pierluigi Romita (Psi) Robinio Costi (Psd) e Antonio Giagu Demartini (Dc) sotto: Flaminio Piccoli (Dc) Enzo Bearzot (Psd) accanto al titolo Francesco Damiani (Pri)

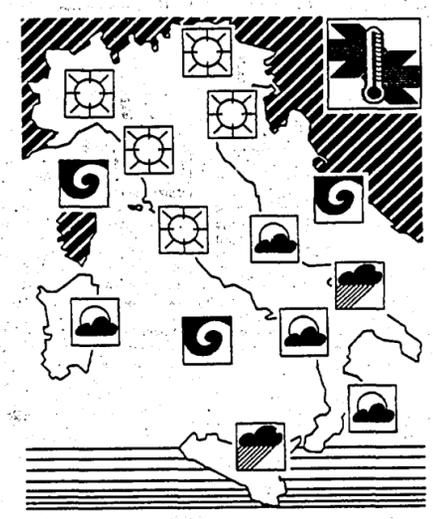
ROMA. È come quando bisogna realizzare i pezzi di un difficile incastro: dopo l'abbozzo bisogna limare e limare per far combaciare perfettamente le parti. Certo, se si lima troppo, poi si vede la luce... Se la cava con questa immagine Claudio Petruccioli, impegnato nell'ennesima riunione a Botteghe Oscure per risolvere il rebus delle liste. Ieri - dopo le opinioni scambiate durante i lavori del Consiglio nazionale, dopo le polemiche a Palermo su Macaluso capolista, dopo i tanti, troppi tira-e-molla tra il «centro» e le «periferie» per assegnare i «collegi sicuri» a questo e quell'esponente di importanza nazionale - la matassa un po' imbrogliata delle candidature piedesine è tornata all'esame del Coordinamento politico, ancora riunito nella tarda serata. Ormai sono gli ultimi giorni: lunedì e martedì si riunirà a Roma la Direzione nazionale del Pds per i «si» e «no» definitivi. E più d'uno dei dirigenti della Quercia cerca di scoraggiare il cronista con questa constatazione: non è escluso che alcuni «nodi» saranno sciolti all'ultimo.

In queste ore si è parlato più volte di alcuni di questi «nodi»: dove e come presentare alcuni nomi di spicco (dall'esperto di esteri Giuseppe Bolla, riformista, alla femminista Luisa Boccia, ingraiana, all'intellettuale Maria Tronti, vicino a Bassolino, a uomini importanti del centro o cecchettiano come Claudio Petruccioli o Cesare Salvi, il ministro del governo ombra esperto sulle riforme istituzionali). Oppure di qualche «esclusione» poco difficile da comprendere, come quella del senatore Macis, l'uomo chiave nella vicenda istituzionale dell'impeachment alla presidenza del comitato per i procedimenti di accusa.

Meno forse si è detto della oggettiva difficoltà di comporre il puzzle: il nuovo partito della sinistra punta ad alcune candidature esterne di rilievo (e sono arrivati tra gli altri il seldo storico Massimo Salvadori, del leader dei commercianti antimafia Tano Commerci, dell'ex direttore di Panorama e del Secolo XIX Carlo Rogno-

ni), intende garantire alle quote femminili, deve rispettare il pluralismo interno, promuovere dirigenti giovani, ma non spezzare il legame con la migliore e più solida immagine istituzionale del partito. Il tutto nella certezza pressoché matematica di una riduzione dei propri seggi, e di fronte alla novità della preferenza unica, che ridurrà di molto la già non più garantita capacità del partito di assicurare alla Camera i candidati su cui si punta di più.

CHE TEMPO FA



- Weather icons and labels: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

IL TEMPO IN ITALIA: l'anticiclone atlantico si è esteso verso l'area mediterranea ed attualmente comprende nella sua sfera di influenza quasi tutta la nostra penisola. A sud della fascia anticiclonica, praticamente fra l'Italia meridionale e l'Africa settentrionale è in atto una depressione il cui minimo valore è localizzato a sud della Sicilia. L'afflusso di aria fredda che ha portato i valori della temperatura molto al di sotto dei livelli stagionali è in fase di lenta attenuazione. TEMPO PREVISTO: sulle isole maggiori, sulla Calabria, la Basilicata e le Puglie cielo da nuvoloso a coperto con precipitazioni di tipo nevoso sui rilievi appenninici. Sugli Abruzzi, il Molise e la Campania tempo variabile caratterizzato da alternanza di annuvolamenti e schiarite. Sulle altre regioni della penisola prevalenza di cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Farà ancora molto freddo specie per quanto riguarda le temperature notturne. VENTI: deboli o moderati provenienti dai quadranti orientali. MARI: bacini meridionali mossi, leggermente mossi gli altri mari. DOMANI: al nord ed al centro prevalenza di cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Sulle regioni meridionali addensamenti nuvolosi con possibilità di precipitazioni ma durante il corso della giornata possibilità di frazionamenti della nuvolosità con conseguenti limitate zone di sereno.

TEMPERATURE IN ITALIA

Table with 2 columns: City and Temperature. Includes Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Flumic., Campobasso, Bari, Napoli, S.M. Leuca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Table with 2 columns: City and Temperature. Includes Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenhagen, Ginevra, Helsinki, Lisbona, Londra, Madrid, Mosca, New York, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

ItaliaRadio Programmi. List of radio programs with times and titles.

L'Unità Tariffe di abbonamento. Subscription rates for different regions and advertising prices.